



**NATIVITÀ** del pittore Vancni  
(Foto R. Genet)

# Verzasca e Piano

Mensile di  
informazione

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.  
Tipografia R. Genet Gordola Tel. 8 41 63 Redazione: «VP» Casella Postale Gordola  
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

*Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

## Il pittore Giovanni-Antonio Vanoni

(1810 - 1886)

Nativo di Aurigeno, in Valle Maggia, Piero Bianconi lo definisce: «vero re dei pittori di cappelle» e, altrove, «il più fecondo ispirato ed estroso pittore di cappelle e di ex voto del Ticino» «la cui arte è schietta e piena» «con le sue qualità di colore e di fantasia».

Lo si riconosce subito per la predilezione che sempre manifestò per i due colori fondamentali del Ticino, il rosso e l'azzurro. Sue opere nella nostra regione: la cappella della Pietà (1878) sopra la strada della Valle, dietro la casa già Pacelli, ai piedi del Düned, in Gordola; una Madonna di Re, vicino al ponte, in Sonogno; le cappelle

Ferrini (1877) e Lesnini, la figura di re Davide, nella casa parrocchiale, a Frasco; quattro dipinti (1873-1878) a Gerra; a Brione, la cappella dei S. Martiri, del 1872; la cappella della Pietà, a nord di S. Bartolomeo; la cappella del campo santo di Mergoscia. Nella chiesa di Contra dipinse: i quattro evangelisti e un'Adorazione dei Magi.

Il quadro qui riprodotto, a colori, rappresenta, invece, l'Adorazione dei pastori sulla facciata ovest della casa Moranda Salvatore, alle Gaggiole. I conoscitori assicurano che questo dipinto è uno dei migliori del Vanoni.

ICS

## Campane di Natale

RICORDO DI  
LUOGHI SOMMERSI

Dopo una giornata di intenso lavoro ritorno a casa che è notte. Ma non posso non fermarmi ad ascoltare: le campane di Mergoscia lassù hanno incominciato a suonare la novena di Natale. Rallento, mi fermo.

Un piede pronto sul parapetto della vecchia strada a strapiombo sulla valle, seduto sulla bicicletta ascolto.

Il rumore della ruota sulla ghiaia è cessato. Solo la voce del fiume, profondo, arriva durante le pause e fa da accompagnamento alla melodia festosa che scende dalla montagna. Le note si diffondono tremule nell'aria, che pare si sia messa a vibrare, entrano in ogni valloncetto, in ogni anfratto; a volte si sentono echeggiare.

Poi smettono un momento, ma l'eco continua dentro l'orecchio. Finalmente pare proprio che tutto sia silente: e il silenzio più misterioso.

Ma allora ritorna più forte la voce del fiume: monotona ma non noiosa che canta la sua voce di sempre, di secoli e secoli, misteriosa: il fiume che continuerà così in eterno (si pensava).

Le campane riprendono a suonare. Instintivamente alzo il capo che pensoso avevo chinato verso i profondi burroni.

Il suono delle campanelle riporta

l'arcana allegria e intanto gli occhi si beano un gentile spettacolo. Di qua Mergoscia, di notte, cosparso di tante piccole luci lontane le une dalle altre, sembra una piccola aerea città. Così fuori dai centri nervosi e rumoreggianti in questo periodo precedente il Natale sembr'anche un grandioso presepe all'aperto. E ogni luce, nel nero profondo della notte, non è né più viva né più grande delle stelle che appaiono poco più su. Se tra quelle ci fosse la cometa filante, pur rimanendo in cielo sarebbe alla buona distanza per segnare la giusta capanna.

La melodia continua a correre sulla valle, variata solamente dal soffiare della brezza, ora molto leggera ora un poco più forte.

Così, ascoltando e pensando, la notte, che come la siepe del Leopardi vela la realtà della luce, mi fa sentire tutto il mistero.

La voce del fiume, passata e presente, le campane che suonano di generazione in generazione...

«... mi sovviene l'Eterno,  
e le morte stagioni, e la presente  
e viva, e il suon di lei. Così fra que-  
[ste  
immensità s'annega il pensiero mio:  
e il naufragar m'è dolce in questo  
[mare...»  
d.

## In Oriente

I

*Si vegliava sui monti. Erano pochi  
pastori che vegliavano sui monti  
di Giuda. Quasi spenti erano i fuochi.*

*Ognun guardava ai cieli, come stanco,  
stanco nel cuore; ognuno aveva vicino  
il dolce uguale ruminar del branco.*

*E un canto invase allora i cieli: — Pace  
sopra la terra! — E i fuochi quasi spenti  
arsero, e desta scintillò la brace,*

*come per improvvisa ala di venti  
silenziosi, e si sentì nei cieli  
come il soffio di due grandi battenti.*

*Erano in alto nubi, pari a steli  
di giglio, sopra Bellehem; già pronti  
erano in piedi, attoniti ed aneli,*

*i pastori guardando di sui monti,  
e chi presso le tombe, onde una voce  
usciva di culla, e chi presso le fonti,*

*onde un tumulto scaturiva di foce:  
un angelo era, con le braccia stese,  
tra loro, come un'alta esile croce,*

*bianca; e diceva: — Gioia con voi! Scese  
Dio su la terra. — Ed a ciascuno il cuore  
sobbalzò verso il bianco angelo, e prese*

*via per vedere il Grande che non muore,  
come l'agnello che pur va carponi;  
il Dio che vive tutto in sé, pastore di taciturne costellazioni.*

IV

*Mossero: e Bellehem, sotto l'osanna  
de' cieli ed il fiorir dell'infinito,  
dormiva. E videro, ecco, una capanna.*

*Ed ai pastori l'accennò col dito  
un angelo: una stalla umida e nera,  
dove gemeva un filo di vagito.*

*E d'un figlio dell'uomo era, ma era  
quale d'agnello. Esso giaceva nel fieno  
del presepe, e sua madre, una straniera,  
sopra la paglia...*

Giovanni Pascoli

**Ai nostri lettori e abbonati**  
A questo numero del giornale è allegata la  
polizza di versamento per l'abbonamento 1968

# Un anno di vita

Con gesto deciso, ma non nervoso (semmai quello lo teniamo in serbo per altre occasioni) spostiamo sul tavolo di redazione le carte che li sopra piano piano si sono ammonticchiate trovandovi stabile domicilio con beneplacito della nostra indolenza, dovuta più che altro a quella nostra ritrosità a staccarsi dalle cose che ci hanno fatto piacere, procurato gioia, o innervosito, a seconda del momento. Carte. Manoscritti. Cliches. Fotografie, e tanti cari ricordi di questo primo anno di attività.

Infatti pur quasi senza accorgercene Verzasca e Piano è arrivato in fondo al suo primo anno di vita, e quando fra poco al prossimo numero sulla testata inseriremo il numero «Anno 2» qualcosa nel nostro intimo ci dirà «forza ce l'hai fatta», nonostante tutto.

Eravamo partiti con l'idea di fare un giornale per la Valle, di modeste pretese, ma nondimeno coraggioso e onesto. Non volevamo un giornale, che avesse per facciata il sorriso fisso, quasi demente delle foto pubblicitarie di certe dive o l'ontuosità a pagamento dei campioni. Neppure volevamo scopi piazzare da certi giornali che nel torbido volentieri pescano grossi pesci vendendoli poi per merce pregiata a gente superaffamata di scandali. Non volevamo neppure fare un giornale tutto grigiore e mestizia che fosse leccornia per i pessimisti, ma fare qualche cosa che i Vallerani (e non essi soli) apprezzassero e stimassero trovando in esso quelle piccole cose nostre che in fondo fanno sempre piacere. Abbiamo in certi casi adoprato anche la frusta (ma non era poi così pesante) col solo intento di giovare per quanto possibile al bene della nostra gente.

Abbiamo seguito passo passo la vita Vallerana riportando via via fatti a volte allegri a volte mesti e gravi, sforzandoci di non lasciarci prendere dall'euforia, e di non lasciarci abbattere dallo sconforto, pensando sempre che nonostante tutto la vita continua e deve essere vissuta così come Dio dispone, fiduciosi nella sua onniscienza.

Volendo fare un bilancio possiamo senz'altro e senza tema di smentita affermare che lo stesso è positivo sotto ogni rapporto (Beh delle finanze ne parleremo un'altra volta) e a riprova diamo una occhiata all'elenco degli abbonati il quale supera quota 700, che per il primo anno è davvero ragguardevole quasi insperato.

Anche dal lato collaborazione possiamo essere soddisfatti, avendo sempre avuto ottimi e illuminati aiuti da persone di Valle e fuori, che con articoli di fondo sempre centrati e attualissimi hanno contribuito a far sì che il giornale fosse apprezzato e benvenuto.

Per la cronaca dai paesi abbiamo sempre avuto buoni aiuti ora da autorità ora da cittadini che amano il loro paese, e che gentilmente ci hanno fatto pervenire quelle notizie che per un motivo o l'altro erano interessanti.

Può darsi che abbiamo dimenticato qualche fatto di cronaca, o avvenimento, ma assicuriamo i nostri lettori che ciò non è per nostro volere o colpa, ma pure e semplice ignoranza dei fatti, e chiediamo venia.

Ripromettendoci di continuare sulla strada intrapresa senza nulla tralasciare onde migliorare se possibile il giornale, facciamo vivo appello a tutti i nostri lettori affinché abbiano ad abbonarsi per il futuro ricordando loro che la forza del giornale è data proprio dal loro numero.

Vorremmo poter ringraziare tutti di persona, amici, collaboratori, abbonati, lettori, stringere a ognuno la mano e guardarci negli occhi con la schiettezza che è comune a noi Verzaschesi, augurandoci di ritrovarci fra un anno in sempre più grande famiglia.

Uniti ai nostri ringraziamenti giungano a tutti i nostri lettori i nostri migliori auguri per un felice anno nuovo.

A Voi Verzaschesi che per motivi di lavoro avete lasciato la Valle recandovi in altri paesi, a voi «de la del pozzo» l'augurio schietto e sincero che abbiate presto la gioia intima di un ritorno a casa fra queste vostre famiglie che sempre tengono la porta aperta nella speranza di potervi riabbracciare.

gro

## La storia dell'Albero di Natale

Per comprendere questa storia, bisogna pensare a un paesaggio del nord, dove le grandi praterie e i pascoli si alternano alle foreste di conifere, sempre verdi, e dove appaiono, un tempo, fra prato e bosco, case e baite di massiccio larice rosso.

Un monaco dall'ampia barba bionda, occhi celesti, col saio color del legno, alto e magro, con calzature da cacciatore, procede all'orlo di boschi e foreste con un clan di collaboratori, variamente vestiti, a seconda della professione: si notano dei conducenti di muli e di cavalli, degli artigiani coi ferri del mestiere, dei musicanti, degli uomini istruiti con libri e rotoli di carta fra le mani.

Si tratta di Winfred, di origine e di lingua tedesca, divenuto monaco col nome di religione di Bonifacio, già esperto missionario cristiano fra le tribù germaniche della vallata del Reno.

Il Papa lo ha nominato vescovo apostolo delle tribù germaniche dell'Assia, della Turingia e della Sassonia.

La sua carovana è in viaggio per raggiungere la meta e iniziare la sua opera nel tempo di Natale, poco dopo il 700, nell'alto Medio Evo.

Conosce una tribù di lingua tedesca, la quale si raduna quando il sole raggiunge il punto più basso all'orizzonte per festeggiare l'inizio del nuovo ciclo annuale del sole.

Sono ancora idolatri e adorano il dio Donar, il dio del tuono, al quale per il solstizio d'inverno fanno sacrifici di vite umane, ai piedi di una grande quercia.

La vigilia di Natale la carovana giunge in vista della tribù, radunata in una chiara del bosco, attorno a un grande falò. E' sera. Winfred con la sua scorta si avvicina alla tribù e fa cenno di voler parlare.

Il capo tribù accoglie gli ospiti con rispetto e dà loro il benvenuto.

Winfred ringrazia nella stessa lingua. Si dichiara della stessa stirpe e chiede se egli e i suoi compagni possono scaldarsi al fuoco della tribù.

Un po' discosto dal fuoco, in posto lievemente rialzato sorge una quercia gigantesca simbolo della forza della foresta. Ai piedi dell'albero è stato eretto una specie di altare del sacrificio.

Un vecchio druida prende la parola per dire che, alla mezzanotte, ormai vicina, quando la luna sarà in mezzo al cielo, occorrerà fare un sacrificio umano, poiché da tempo ci si è dimenticati.

Avvicinandosi ai fanciulli, che si intrattengono in gruppo, fra loro, chiede:

— Chi vuol portare un messaggio in luogo lontano?

Il primo a presentarsi è il figlio del capo tribù, il quale chiede se occorrono l'arco e le frecce.

— Prima devi lasciarti bendare gli occhi!

In quello stesso istante il capo della tribù si è pesantemente appoggiato sulla sciabola di cavaliere perché ha intuito ciò che sta per accadere.

Il druida ha affidato una missiva nelle mani del fanciullo dagli occhi bendati. Gli dice:

— Tra poco ti lascerò partire. Devi portare la missiva al Walhalla, oltre il bosco dove volano le aquile!

Nel frattempo il druida brandisce un pesante martello sopra il capo del fanciullo. Tutti inorridiscono...

Ma non ha il tempo di farlo scendere sul capo dell'innocente perché una mano di ferro ha afferrato il braccio del druida, fatto cadere il massiccio martello sulla pietra dell'altare, che si è spezzata...

Intanto un grido lacerante si è levato un po' lontano. E' la madre del bambino che ha gridato come un'aquila ferita, nascondendosi la faccia. Ella grida:

— No. No. Povero mio piccolo! Ma il bambino è salvo!

La mamma corre ad abbracciarlo. E ringrazia il salvatore.

Il druida aspramente protesta contro l'intruso che non gli ha lasciato consumare il sacrificio, ai piedi della quercia dedicata al dio Donar.

Il capo tribù, felice che il suo figlio è salvo, esclama:

— Parli l'ospite!

Bonifacio comincia allora a parlare piano e solenne:

— Vengo dalla grande Roma. Il Padre di tutti i popoli, che risiede a Roma, mi ha incaricato di portarvi il suo saluto e la sua benedizione. Sono il suo rappresentante. Voi non dovete più fare sacrifici di vite umane perché il Dio vivo e vero non vuole.

Egli ama in modo particolare i fanciulli.

Il Dio vivo e vero vuole che si abbatta questo vecchio albero, che ha visto tanti sacrifici di vite umane!

Nel frattempo, sospende la parola e si mette, come un campione boscaisolo, a tagliare l'albero secolare con la scure...

Ma ecco il prodigio. Un vento improvviso, impetuoso, venuto dal cielo, serenissimo, investe l'albero gigantesco, come Golia, e lo abbatte, sradicato, al suolo.

Il miracolo è evidente. Tutti sono raggianti perché il Dio vivo e vero si è manifestato ai loro occhi ed ha salvato un fiore di giovinezza, il figlio di Irma e del loro capo tribù.

Davanti a quell'uditorio attento e assetato di sapere, san Bonifacio, l'apostolo della Germania raccontò, nella lingua di quel popolo, la buona novella della nascita di Gesù, il figlio di Dio, annunciato da una apposita stella e da molte profezie.

Celebrò per loro la Messa di mezzanotte del Santo Natale con bellissimi canti.

All'indomani per festeggiare la festa più bella dell'anno, ben sapendo quanto i popoli della sua stirpe amano gli alberi e la natura, decorò, festosamente, davanti alla casa del capo tribù, un bellissimo giovane verde abete. E fu il primo «albero di Natale».

S. C.

Nota: S. Bonifacio (Winfred) visse dal 675 al 754. Di origine germanica, divenne monaco anglosassone. Per invito del Papa, fu il grande Apostolo della Germania. Evangelizzò l'Assia, la Turingia, la Sassonia. Fondò la celebre badia di Fulda, nel 744. Vi tengono le adunanze i vescovi della Germania. Fu nominato arcivescovo di Magonza nel 745. Fu martirizzato dai Frisoni nel 754.

Nelle immagini viene rappresentato come vescovo con una accetta.

## CRONACA

### La scuola verzaschese

Riceviamo:

Ho letto l'articolo «Analisi e prospettive della Scuola verzaschese» a firma mo. Gambonini e mo. Pinana.

Mi sembra che dopo l'attento esame della situazione attuale i due autori avrebbero dovuto fare delle proposte concrete, quelle che essi ritengono migliori per il bene della Valle. In questo modo, chi di dovere potrebbe prenderle in considerazione per studiarne eventualmente la soluzione.

Parlando unicamente di nuova strutturazione, di soluzioni future e di ulteriori consorziamenti, si resta troppo nel vago e, per un profano, quasi nell'incomprensibile. Non si intende cioè in che cosa consista il «riconsiderare il problema scolastico della valle anche alla luce delle nuove e continue esigenze della scuola si chiedono».

Del resto l'innovazione non può consistere solo nelle «amputazioni»,

in quanto questa via è quella già seguita in passato. Senza contare che, limitati a tre i comuni aventi ancora la scuola (escluso per ovvi motivi Mergoscia) le soluzioni non possono più essere numerose.

Se esiste un problema scolastico vallerano è quindi giusto che venga esaminato in modo chiaro, preciso e concreto.

Non comprendo pertanto la riserva della redazione la quale nella premessa a quell'articolo scriveva di non condividere certe conclusioni.

A me pare che le conclusioni pratiche mancavano, quindi non si potevano né accettare né respingere.

A meno che fra le parti il discorso sia stato, praticamente, più completo.

Ma perché non aprire una discussione altrettanto completa con il lettore, o meglio con i verzaschesi?



## Brione

### Vendita terreni parrocchiali

L'assemblea parrocchiale di Brione Verzasca ha deciso di vendere alcuni appezzamenti di terreno siti in paese, come pure una casa di abitazione. Pure un grande appezzamento di terreno che si trova nella Valle Osola verrà messo a pubblico incanto. La decisione presa dall'Assemblea parrocchiale è dettata dal fatto che la richiesta di terreni e case di vacanze in Valle è in costante aumento ciò che potrà influire notevolmente in modo favorevole sull'incasso.

### Note meste

In novembre è morta, al Ricovero-Solarium di Gordola, la signorina Cascioni in età di 86 anni. La defunta era sorella dell'indimenticabile Giuseppe-Adolfo Cascioni. Lasciò il paese giovanissima e fu, per ben 67 anni, domestica presso la famiglia fu Alessandro Romerio, a Locarno-Monti, sempre apprezzatissima, stimata e amata come un membro della famiglia. Anima delicata e distinta, ebbe il piacere di vedere due suoi figliocci diventare padri francescani distinti. Fu sempre affezionata ai suoi parenti in Brione ed anche al villaggio natale. Le funebri onoranze si svolsero a Cugnasco, ove la buona signorina volle essere sepolta, vicino al fratello. Alla numerosa parentela, sentite condoglianze.

Un altro lutto brionese è quello della prematura perdita di Giovannina Torti, ottima madre di famiglia, sempre attiva, di carattere aperto e ottimista, sinceramente cristiana. Ella seppe allevare numerosa famiglia nella rettitudine e nell'amore ai più luminosi ideali. Con eroismo sapeva, nella sofferenza, nascondere le spine e preoccuparsi di preferenza degli altri, infondendo letizia a chi le stava vicino. Alle figlie e ai parenti tutti esprimiamo sincere condoglianze cristiane.

### Servizio medico in Valle e Piano Gennaio 1968

Sabato 6, Epifania, domenica 7: Politta Giuseppe, Gordola, telefono 8.43.13

Domenica 14: Borani Carlo, Vira Gambarogno, telefono 6.32.55

Domenica 21, Bioggini Luigi, Muralto, telefono 7.23.39

Domenica 28: Flachsmann Emilio, Locarno, telefono 7.19.55.

## Lavertezzo

### San Nicolao in Valle

Puntuale all'appuntamento è arrivato anche da noi il San Nicolao, il quale ha voluto sfidare i rigori



dell'inverno, che si presenta con una grinta non certo promettente, e si è spinto fino in Valle a porta-

re, oltre ai doni, una nota lieta ed po' di movimento. Molto generoso è stato verso i bambini e, questo è doveroso farlo osservare, egli ha degnato di particolare riguardo anche i nostri vecchietti o che comunque proprio giovani non possono più pretendere di essere. Spagnollette, mandarini, pastine e ogni altro ben di Dio ha pure distribuito a tutte le persone presenti. Al termine il buon Nicolao ha voluto salire fino in frazione a portare il dono ed il saluto ad alcuni bambini.

In precedenza egli aveva allietato i bimbi di Lavertezzo/Piano i quali, radunatosi nei pressi della chiesa di Montedato hanno ricevuto il pacco dono.

Al Benefico Comitato il ringraziamento di tutta la popolazione.

### Posteggi pubblici

Il tempo incerto di questo bizzarro autunno ha un poco ritardato i lavori di costruzione dei previsti posteggi pubblici a Lavertezzo-Valle, ora però l'opera è quasi interamente realizzata e non mancherà di conferire decoro e funzionalità a quest'angolo particolarmente ammirato e frequentato. Da queste colonne vogliamo rivolgere un vivo ringraziamento a tutti quanti hanno collaborato alla realizzazione di quest'opera ed in modo particolare la Pro Tenero e Valle Verzasca. Il Dipartimento costruzione ed i privati che hanno aderito di buon grado, ed a condizioni vantaggiose per il Comune, alla cessione del terreno necessario.

## Corippo

### Auguri di buoni affari

E' stato aperto un piccolo chiosco di generi alimentari, vicino al nuovo Ufficio Postale di Corippo gestito dalla buralista signora Scettrini Giuseppina m. di Giovanni di Corippo.

## Gerra Piano

### Note meste

Don Silvio Meschini

Dopo pochi giorni di degenza alla Clinica Sant'Agnes di Muralto, cessava di vivere al tramonto di sabato 9 dicembre il nostro Parroco Don Silvio Meschini.

La Sua salma è stata vegliata dalla popolazione commossa nella serata di domenica e nella mattinata di lunedì nella nostra chiesa che, per quasi 13 anni fu la sua.

Lunedì, 11 dicembre, in una candida cornice di neve di una giornata tipicamente invernale, una folta schiera di confratelli ed una fiumana di popolo, venuto numeroso anche dalle Sue quattro precedenti parrocchie, ha voluto tributargli l'ultimo saluto ed i sentimenti della stima e riconoscenza.

Un male che non perdona lo ha portato alla tomba a 77 anni, di cui ben 53 di ministero in diverse parrocchie del Sopraceneri.

Sotto una scorza che a volte poteva sembrare rude, nascondeva un cuore d'oro, aperto a tutti i bisogni, che lo faceva da tutti benvenuto, senza distinzione d'opinioni, per l'innata sua schietta semplicità e la sua viva intelligenza ed esperienza.

Arrivato tra noi da Caviano la sera del 31 dicembre 1954, subito si adoperò per riassetare le finanze della Parrocchia. — Rimessosi da una grave malattia quattro anni fa, riprese con la consueta energia il suo ministero e lo scorso an-

no poteva vedere attuato il sogno da alcuni anni accarezzato, dell'impianto elettrico per il suono delle campane.

Altri progetti aveva, tra i quali il riscaldamento della chiesa, ma il male di cui soffriva riprese violento e ne stroncò in pochi giorni la pur robusta fibra.

Ora riposa nel nostro cimitero a fianco dell'insigne benefattore della Parrocchia, il cons. Giovanni Vosti e di Mons. Gioachimo Masciorini già Vicario generale della Diocesi che tanto si adoperò per ottenere l'attuale sistemazione parrocchiale.

Il Suo ricordo resterà impresso a caratteri indelebili nel cuore della nostra popolazione.

### Pura Antonio

Domenica, 10 dicembre, un lungo e mesto corteo ha accompagnato al nostro cimitero la salma di Pura Antonio, decesso all'alba di sabato 9 dicembre, all'età di 79 anni, dopo diversi mesi di penosa malattia.

Uomo semplice e schietto, amante della terra che sempre lavorò con passione, era dotato di viva intelligenza. — Fu per diversi anni segretario del suo Comune di origine, Brione Verzasca, al quale è sempre stato affezionato, anche quando le contingenze della vita lo trattennero sempre qui al piano.

Allevò una numerosa famiglia, della quale fu sempre valido sostegno e chiaro esempio e guida.

Volle che le sue spoglie riposassero accanto a quelle del figlio Giannetto, strappatogli ventenne dopo breve malattia circa trent'anni fa.

Alla consorte, ai figli, ai numerosi parenti le nostre più sincere condoglianze.

## Gordola

### Trasferimento di Istituto Bancario

Fra qualche giorno la vecchia succursale dell'UNIONE DI Banche Svizzere a Gordola, chiuderà i suoi battenti; verrà sostituita dalla nuova, magnifica e superlativamente funzionale nuova sede. L'apertura di altre nuove moderne succursali, nonché il sempre maggiore sviluppo degli istituti bancari in genere, hanno determinato la costruzione di una sede moderna nella casa Ferrari dirimpetto alla posta.

E così il vecchio piccolo e simpatico ufficio rimarrà per tutti noi soltanto un caro ricordo.

Nel 1898 veniva fondata a Locarno, per iniziativa di Giovanni Pedrazzini, validamente coadiuvato da importanti ed intelligenti esponenti del ramo bancario locarnese, la Banca Svizzera-Americana la quale non tardò ad aprire pure a Gordola una sua succursale. Questo che già per sé denotava una intelligente mossa commerciale. Infatti molti erano i Verzaschesi che, partiti attorno agli anni 80 e fatta fortuna nel lontano Nuovo Mondo tornavano ormai stanchi e sciancati dal durissimo lavoro, ai loro focolari portando con loro una piccola fortuna. Il loro carattere timido fattosi ancor più scontroso dai lunghi anni passati nella solitudine delle grandi praterie li avevano resi restii a recarsi in una città, fosse essa solo Locarno, per compiere i loro versamenti o prelievi qualsiasi. Occorreva loro una persona che li conoscesse e alla quale essi avrebbero potuto appellarsi con una certa familiarità. Infatti quella persona fu Antonio Lanini che, nobile ed intelligente figura di schiet-

to vallerano sapeva accaparrarsi le loro simpatie. Ed essi da lui si recavano. Nella sua trattoria venivano conclusi, in piccolo locale a lato, (che serviva pure da centralino telefonico) i diversi affari di banca. Al padre succedettero poi nell'ormai lontano 1919, le due figlie signorine Angelina e Daria Lanini che fino ad oggi diressero con rara maestria, con tatto e perizia la piccola succursale che dal 1921 passava ad essere appartenenza della neo fondata Unione di Banche Svizzere. Chi in tutti questi anni, magari



una sola volta, ha avuto l'occasione di ricorrere alla piccola succursale di Gordola, avrà senz'altro avuto la grande soddisfazione e l'intimo piacere di essere consigliato, ascoltato e magari anche tante volte consolato dalle due signorine Lanini che sempre si sforzarono di mettersi a disposizione del numeroso stuolo di clienti senza mai perdere quel tratto gentile e signorile che sempre ha caratterizzato il loro comportamento.

Addio, vecchia gloria gordolese, addio tanto apprezzato piccolo ufficio. Grazie signorine Lanini, grazie di tutto cuore.

VERZASCHESE

### Nella parrocchia

Domenica 3 dicembre, i parrochiani di Gordola riuniti dal Consiglio parrocchiale in seduta straordinaria hanno ratificato le decisioni prese dallo stesso circa la vendita del sedime di proprietà della parrocchia confinante con la proprietà della Pia Opera San Luigi. La vendita che verrà effettuata alla Pia Opera servirà a raccogliere i fondi per comperare un appezzamento e casa in prossimità della casa parrocchiale al fine di poter iniziare la trasformazione e nuova costruzione della stessa.

### Oratorio Gordemo

La campanella del nuovo costruendo Oratorio di Gordemo è stata benedetta dal Prevosto di Gordola, Rev. Don Antorini domenica 6 dicembre us. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato oltre cento fedeli per la maggior parte dimoranti nella frazione. Madrina era la signorina Corda Massimina e padrino il sig. Togni Eros.

La bellissima chiesetta, è ormai in fase di ultimazione e verrà benedetta il giorno 26 dicembre S. Stefano.

### Raggruppamento terreni

Sabato scorso 9 dicembre vennero esposti per la prima volta i piani del nuovo riparto di raggruppamento terreni nella zona di Gordola Collina.

Grande affluenza di interessati (malcontenti per la maggior parte) i quali hanno gremito fino all'inverosimile l'aula del Consiglio Comunale.

L'esposizione avrà luogo tutti i sabati di dicembre ad eccezione di sabato 23 antvigilia del S. Natale. Chissà che questa eccezione abbia poi qualche cosa a che vedere con il simbolico «Pace in terra agli uomini di buona volontà».

**Garage E. CHIESA e figli**

MINUSIO Tel. 7 28 47

Escursioni con carri alpini  
Trasporti

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

**Samuele Vosti**

Lattiniere edile  
Impianti sanitari  
Gerra-Piano  
Tel. 6 9118

**BRUMO**

Confezioni  
6596 GORDOLA



Articoli caccia e Pesca  
Tel. 8 45 77

*Lanini Peppo*

Vino nostrano e Merlot  
TENERO

**togni graziano**  
tecnico diplom.  
**gordola**

studio d'architettura e termico  
tel. 093 8 51 90

**Augusto Gaggetta**

Impresa Costruzioni  
6595 RIAZZINO  
Tel. 092 694 83

**Pura & Verzasconi**

Impresa Costruzioni  
LOCARNO-CUGNASCO  
Tel. 092 6 93 07

**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**  
vi porta solo carne di  
prima qualità

**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito  
GORDOLA Tel. 8 42 06

**Sigrist Francesco**

Lattiniere - Isolazioni  
COPRITETTO

GORDOLA  
Telefono 093 8 47 86

APPARECCHI  
FOTOGRAFICI  
CINEPRESE  
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO  
CINE MÜLLER  
OTTICA**

LOCARNO  
PIAZZA GRANDE  
TEL. 093 7 22 94

MURALTO  
PIAZZA STAZIONE  
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI

**Ristorante - MARTINI**

dal pasto comune  
ai piatti fini

GORDOLA Tel. 8 43 46  
Ger. Bigotta-Guerrini

La Panetteria - Pasticceria

*Gilardi Silvio*

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*

raccomanda la sua specialità **panettone**  
e Torte per le feste.

Servizio a domicilio - Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

L'usignolo canterà due volte...



a mezzogiorno e  
alla sera, il vino dell'usignolo,  
sarà il compagno ideale della  
Vostra mensa. Soddisfazione  
ben meritata dopo il lavoro.  
La marca \*ROSSIGNOL\*  
Vi assicura un  
vino d'origine, di qualità  
costante e ricco di  
generosa amicizia.



DISTRIBUTORI: MATASCI FRATELLI, TENERO

*Pasticceria - Tea Room*

**Zanda-Foletta**  
GORDOLA



**Panettone** SPECIALE

il dolce squisito facilmente digeribile  
garantito genuino, con uova e burro  
naturale al 100%

Telefono 8 43 37

Spedisce ovunque e augura Buone Feste

*Vaerini Rodolfo*

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare  
Lattiniere edile  
Impianti sanitari  
Esecuzione isolazioni  
tetti piani  
Deposito Butagas  
Stufe a olio

Il buon caffè USEGO

da

**Augusto Canevascini**

Alimentari

Tenero Telefono 093 8 41 03

**NOLEGGIO TAVOLI E SEDIE**

per feste d'ogni genere (150 persone)  
(solo per interni)

Fabbrica mobili e serramenti

**Mario Scascighini - Gordola**

Tel. 093 8 43 61 - 8 41 55

# Sport

## Calcio

Questa seconda ed ultima parte dell'andata del campionato di terza e quarta divisione ci ha serbato un sensibile miglioramento nel rendimento delle nostre squadre nelle rispettive categorie.

Infatti, in terza divisione la compagine del Tenero, quest'anno più forte che mai, è balzata preponderantemente al primo posto della classifica generale. In otto partite la compagine rosso-stellata ha totalizzato ben undici punti, punteggiando questo che forse manco i dirigenti locali si erano prefissi di raggiungere all'inizio del giorno d'andata.

Note liete anche per la squadra del Gordola, che con maggior impegno e concentrazione ha conseguito due partite utili, la prima contro il Tenero nel tradizionale derby regionale disputato a Tenero e la seconda, molto importante ai fini della classifica a spese dell'Avvegno, al quale il Gordola ha ora consegnato lo scettro di lanterna rossa, simbolo dell'ultimo in classifica generale. Continuando su questa via la compagine gordolese potrà senz'altro ancora migliorare la propria posizione, portandosi in una zona più tranquilla di classifica.

Nel gruppo sesto di quarta divisione una nota spiacevole ci giunge da Gordola, dove i dirigenti locali si son visti costretti a dover ritirare la seconda squadra e più precisamente quella denominata dei «veterani», per motivi di forza maggiore. Sicuramente non sono i magri risultati ottenuti dalla squadra che hanno indotto i dirigenti a questa spiacevole decisione ma bensì la difficoltà che si riscontrava ogni domenica allorché si dovevano trovare undici giocatori per comporre la squadra.

Fortunatamente il vivaio giovanile gordolese non sparirà essendo ci due squadre di allievi, le quali nel futuro sapranno senz'altro fornire elementi validi per la prima squadra.

Il riarena, dopo l'infelice inizio di campionato ha conseguito una serie più o meno positiva di partite, tanto da permettere alla squadra di portarsi in una buona zona di centro classifica.

Anche il Brione, seppur battuto nettamente nel derby con il Rarena ha collezionato una buona serie di risultati portandosi a quota nove in classifica generale. Il Vogorno, invece, seppur battuto nei confronti diretti con Brione e Riarena ha compiuto la notevole impresa di battere l'imbattuta capolista Locarno con un eloquente 4 - 2.

Un giusto plauso quindi a questa formazione alquanto migliorata rispetto alla passata stagione.

## Campionato allievi

Nel campionato allievi A. ha fatto sensazione la notevole progressione del Riarena, attualmente issato al secondo posto della classifica generale, dietro la capolista Locarno. Basti pensare che nelle ultime quattro partite utili consecutive lo attacco riarenese ha inflitto all'avversario ben venticinque reti.

quanto ringiovanita nei suoi ranghi occupa un posto del tutto tranquillo. La compagine del Gordola, al-

quillo di centro classifica, mentre il Brione chiude la classifica senza alcun punto.

Evidentemente questi giovani, volenterosi di ben figurare nel loro primo campionato, stanno purtroppo pagando cara la loro inesperienza ed ingenuità.

Ora il campionato, terminato il girone di andata, va per così dire «in letargo» lasciando il posto al tradizionale Trofeo Ticino che si disputa con la formula ad eliminazione diretta. A tal proposito, domenica scorsa, nel primo turno, la squadra del Riarena ha avuto facilmente ragione della coriacea e volitiva formazione del Vogorno con il punteggio di quattro reti a due.

Rivolgiamo quindi un caldo appello agli sportivi verzaschesi, i quali pagando le proprie quote sul c.ch. no. 65.5888 dimostreranno un segno tangibile di attaccamento all'unico sodalizio sciistico della Valle.

## Atletica

### Attività agonistica della VIS NOVA di Agarone

L'attività della Vis Nova di Agarone in campo agonistico si è rivolta unicamente alla partecipazione al campionato ticinese di corsa d'orientamento e alla organizzazione di una gara di marcia; uno sport inedito per la nostra regione, abbinato al brevetto svizzero di marcia.

Al campionato ticinese di corsa d'orientamento svoltosi nella regione tra Losone e Arcegno i nostri due maggiori rappresentanti, vale a dire Minghetti e Salmina hanno ottenuto ambedue la seconda poltrona dimostrandosi ancora una volta orientisti di vaglia.

Domenica, 19 novembre in mattinata, ha avuto luogo la tradizionale gara di marcia valevole per l'ottenimento del brevetto, svizzero di marcia. Una trentina di concorrenti hanno effettuato la dura prova che comportava km. 5 per i più giovani, 10 km. per i giovani fino ai vent'anni ed infine 15 km. per i concorrenti oltre i vent'anni. Il tempo limite era stabilito a seconda dell'età e della distanza del percorso. Tutti i concorrenti, seppur con uno stile di marcia non del tutto ortodosso, hanno conseguito il brevetto, terminando la gara entro i limiti stabiliti dal regolamento.

cercasi  
cameriera  
per nuovo  
ristorante

**Gamboni  
Cesare**

**VOGORNIO  
Tel. 84256**

la  
tipografia  
r. genet  
gordola

augura a tutta  
la sua clientela

*Buone Feste*

## Considerazioni su problemi nostri

Dopo aver letto su questo mensile alcune critiche riguardanti i problemi stradali e forestali, in una splendida giornata autunnale, ho voluto, privatamente, fare un sopralluogo per modo di dire, onde rendermi personalmente conscio della realtà delle cose.

Percorrendo la strada da Medoscio ai M.Motti, ho constatato che la stessa si trova in uno stato pietoso. Quasi ovunque appare la massicciata. La ghiaia che ogni anno l'amministrazione consortile provvede a far trasportare e spargere un po' qui, un po' là, in misura molto ridotta, al primo temporale scompare trascinata dalla corrente dell'acqua che non scorre nelle ripiene cunette, ma sulle carreggiate stesse, che dopo qualche tratto la riversano nei sottostanti boschi lasciando la strada, più o meno, come si presenta il corso di un torrente.

A ragione il corrispondente «U-tenti» definisce «coraggiosi» coloro che ancora si avventurano a percorrere questa strada.

La scorsa primavera ne è stato investito il Lod. Gran Consiglio onde avesse ad accordare un sussidio per l'asfaltatura economica, così come è stato fatto per altre strade di montagna (vedi Leventina-Blenio, Locarno-Brè). La Commissione di Gestione ha steso una brevissima relazione proponendo, per la strada dei Monti Motti il rifiuto dei sussidi ciò che fu fatto malgrado l'intervento di alcuni deputati al corrente della situazione e che riconoscono la necessità di una radicale sistemazione.

Da un'altra fonte è nata, o meglio, è stata ripresa la proposta di

dar seguito alla costruzione di una nuova strada da Gordemo-Selvatica ai Monti Motti s/Gordola, motivata nel senso di ridare ai proprietari delle selve sovrastanti le linee ad alta tensione della Maggia S.A. E Verzasca S.A., la possibilità di poterle ancora sfruttare come nel passato. Qui la situazione si presenta veramente caotica. Fin che si trattava di una sola linea, da una parte o dall'altra rimaneva la possibilità per la posa di un filo a sbalzo che potesse raggiungere una strada o l'altra, carreggiabile. Oggi, con la presenza di due linee a discreta distanza l'una dall'altra, la posa di un filo a sbalzo, tenuto conto delle prescrizioni federali, è resa impossibile.

La richiesta per la costruzione di un nuovo tratto di strada è quindi da ritenersi più che mai giustificata.

Discendendo dai M. Motti verso Gordemo, ho poi visto una grande quantità di legna lavorata, dispersa sotto una linea ad alta tensione. Proviene dal bosco tagliato qualche anno fa e nessuno ha saputo ricuperarla date le difficoltà di scarico verso il piano.

Un patrimonio forestale perduto e quanto mai pericoloso in caso di incendio.

Qualcosa per rimediare a questi inconvenienti si deve pur fare.

Deviando dal sentiero principale verso la cava ove la Verzasca S.A. ha prelevato tutto il materiale per la costruzione della diga, attraverso un sentiero pressoché invisibile, ho raggiunto il grande piazzale formatosi con l'asportazione del materiale e ho seguito la strada che conduce a Selvatica, sede dell'ex cantiere.

Che desolazione! Non so rendermi conto del come la Commissione delle «Bellezze Naturali» (!?) abbia permesso che la Verzasca S.A. smontasse il cantiere e partisse lasciando i terreni usati per i propri lavori, nello stato in cui si trovano. Credo che un simile stato di cose, una simile sconceria non si trovi in nessun cantiere idroelettrico di tutta la Confederazione.

Mancanza di buon senso da parte dei Signori preposti alla direzione dei lavori? Trascuranza delle Autorità comunali di Gordola? Mal...

In precedenza da Selvatica partiva un sentiero che portava ai monti sovrastanti, credo Miescio o Vertum. Ora più nessuna traccia. Mi è stato riferito che «bulo» è chi ancora lo può riprendere dal piazzale della cava. Per logica stessa, finito il lavoro, si dovrebbe ripristinare tutto quello che a conseguenza dell'opera fu manomesso.

E parliamo una volta chiaro: i Verzaschesi, Gordolesi compresi, sono ritenuti solo vacche da mungere e sfruttare e da abbandonare a se stessi allorquando più nulla si può spremere?

Suvvia, un po' di comprensione, un po' di buon senso, un po' di riconoscenza dovrebbe pur sempre sussistere nell'animo dei responsabili di simile situazione.

Ho pur sentito dire che le faccende non sono ancora definitivamente liquidate (fognatura di Gordola, di Tenero ecc.). Spero che si arriverà ad una soluzione dignitosa. D'altra parte è incomprensibile come una società (Cantone compreso), che costruisce un'opera a scopo di lucro, debba farsi richiamare per riassetare una proprietà, un patrimonio agricolo-forestale, dopo averlo agevolmente sfruttato per alcuni anni a suo comodo e piacere, non senza vantaggio, a scopo prettamente utilitario ed abbia a lasciare le proprietà private che ha sfruttato o danneggiato, in uno stato così pietoso.

Senza nulla rimproverare alla speciale commissione che si era proposta la salvaguardia degli interessi privati e pubblici nella regione degli impianti della Verzasca, si può ora constatare che la stessa non è stata in grado di raggiungere gli scopi prefissi.

Alga

### Movimento di Stato Civile

#### Nascite

Regazzi Diego di Gianni  
Regazzi Justa di Efrem  
Mozzetti Michela di Anito

#### Lutti

Mazzoncini Anna m. di Dante  
Laffranconi Crocefissa ved. Carlo  
Torti, nata Bisi Giovannina

#### Matrimoni

Casacca Silvia e Weber Martin  
Nosetti Orlando e Radaelli Adr.  
Maggi Antonio e Scetrini Maria

#### Verzaschesi I

Prima di ritornare in Valle

una sosta da BISI UGO

Ristorante Tamò,

GORDOLA

vi farà bene

Super Grill gigante  
per banchetti

## Tenero



### Concerto di fine anno del Concertino Verzaschese al Cinema Iris

La cronaca dei concerti di gala che ad ogni banda piace offrire ai suoi sostenitori alla fine di ogni nonchè ai soci contribuenti e alla popolazione tutta, dovrebbe di regola annunciare un tutto esaurito. Così non fu il Concerto di gala del Concertino Verzaschese tenutosi l'8 dicembre 1967 malgrado la seria e impegnativa preparazione. Brillante l'assenza delle Autorità di Tenero e Gordola rimarcata con un senso di amarezza da parte dei bravi musicanti e della popolazione presente e, senza esagerare, anche con un certo senso di indignazione, da parte di chi maggiormente ha potuto apprezzare la esecuzione ottima sotto tutti gli aspetti.

Il Maestro Rocchinotti ed i suoi 25 esecutori hanno ricevuto gli applausi che ben si sono meritati e ciò approvando il detto "pochi ma buoni" per quanto concerne la partecipazione di pubblico.

All'inizio del concerto il Presidente ha ringraziato il pubblico presente ed in particolar modo le Autorità..... per l'appoggio morale e materiale fin qui dato.

Per la precisazione erano presenti l'on. Feitknecht, presidente del C. comunale di Tenero, il M. Rev. Don Pifaretti parroco di Tenero il quale con appropriate parole ha incitato il Comitato e i soci attivi del Concertino a non ...mollare, a non scoraggiarsi e proseguire con la tenacia fin qui dimostrata, sulla via tanto bene iniziata.

Favorevolmente notato fra i musicanti, il debutto di 4 giovani allievi della scuola di musica iniziata soltanto un anno fa e fra non molto tempo, altri allievi saranno ammessi in banda. Ciò dimostra che qualche cosa di buono esiste ancora.

Il Concertino Verzaschese continuerà sulla via buona garantita dall'entusiasmo dei musicanti e del Comitato stesso.

### Rodolfo Pedrazzini

Assicurazioni - Tenero

augura alla affezionata  
Clientela Verzaschese

*Buone Feste*

abbonatevi e  
diffondete questo  
vostro giornale

**Eredi  
Francesco Cotti  
Gordola**

**strada Cantonale  
casa Bernardasci  
Telefono 84672**

**confezioni per uomo RITEX  
abiti - mantelli - impermeabili**

**vasta scelta in pullover da  
signora**

**articoli speciali per regalo**

**corredi**

Posteggio riservato ai Clienti

# Gnesa

Latteria - Commestibili

**GORDOLA**

Telefono 093 8 42 88

**Asti spumante**  
**Giovanni Bosca**

**3 bottiglie originali Fr. 8.60**

**Brandy Napoleon VSOP**

**1 bottiglia 7/10 Fr. 7.40**

## Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

**Brione e alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano,  
Vogorno, Gordola, Gugnasco e Gerra Piano**

Incoraggiano il risparmio

Ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante



Hanno dato e danno in continuità un efficace appoggio al finanziamento di costruzioni e riattazioni di case e stabili, a sistemazioni fondiarie, all'acquisto di attrezzature da lavoro, contribuendo in tal modo a dar lavoro alle imprese e a tutti gli artigiani della regione.



## Joppini Siro

diploma federale

**IMPIANTI ELETTRICI  
TELEFONI**

Nuovo negozio presso la Casa comunale a Gordola

**GORDOLA Telefono 8 42 37**

## Vetreria

**EUGENIO BEFFA - LOSONE**

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96

## INELECTRA S. A. LOCARNO

Telef. 093 7 53 12

La casa di fiducia per l'esecuzione di impianti elettrici e telefonici.

**Uffici:** Via Rovedo 9 - Progetti · Preventivi

Esposizione e vendita di: lampade, elettrodomestici, refrigeranti, lavatrici, ecc.

**Negozi:** palazzo Sopracenerina p.za grande



**Farmacia ALDO CASSINA**  
**Gordola**

Telefono 093 8 43 57

*Cremalumine*

# Unione di Banche Svizzere Gordola



da oltre 45 anni al  
servizio della comunità  
gordolese

DIREZIONE: LOCARNO

DAL 18 DICEMBRE 1967  
NELLA NUOVA SEDE  
IN VIA CANTONALE

I nuovi uffici, ospitati in spaziosi locali completamente climatizzati, rispondono alle più aggiornate esigenze della tecnica bancaria. La nostra Agenzia, attrezzata per un efficiente servizio, è quindi in grado di sbrigare celermente e con discrezione qualsiasi operazione.

**Approfittate del nostro nuovo impianto di cassette di sicurezza!**

Telefono: 093 85152

## cinema iris tenero

feriali ore 20.45, festivi 15.30-20.45, sabato notturna ore 23.00

da venerdì 22 a domenica 24  
martedì 26, ore 20.45

**MICHELANGELO**

Charlton Heston, Rex Harrison

in italiano con sottotitoli

S. NATALE chiuso

Domenica 24, ore 15.30

da martedì 26 a giov. 28 ore 15.30

**Paperino nel Far West**

cartoni animati di W. Disney

da venerdì 29 a lunedì 1 gennaio

domenica 31 ore 15.30

**BRAVADOS**

con Gregory Peck, Joan Collins

da giovedì 4 a domenica 7 gen.

**PUGNI ... PUPE ... Pepite**

con John Wayne Stewart Grange

da giovedì 11 a domenica 14

**Il lungo duello**

con Yul Brinner e T. Howard

in italiano con sottotitoli

da giovedì 18 a domenica 21

**Gli ammutinati del Bounty**

con Marlon Brando e T. Howard

in italiano con sottotitoli

mercoledì 24

**CINE CLUB**

Circolo del Cinema Locarno

da giovedì 25 a domenica 28

**Furia del West**

Rory Calhoun R. Cameron

Attenzione:

domenica 28 ore 20.30 Teatro



Piero Bella  
Materiali da costruzione  
Via Bramantino  
Tel. 093 7 4742  
6500 Locarno

**Gianettoni**

Tessuti - Sartoria - Confezioni

Locarno Via Cappuccini

**Assortimento  
completo**

Abito in pura lana da fr. 168.- in avanti  
Giacche sport da fr. 95.- in avanti  
Pantaloni in trevira e lana da fr. 48.- in avanti  
Impermeabili cotone e trevira da fr. 89.-  
Mantelli da fr. 190.- in avanti

A prezzo conveniente potrete avere L'ABITO DI CONFEZIONE SU MISURA in una ricca gamma di colori e disegni moderni.

**Lunesi Augusto**

Macchine agricole Mc-Cormick

augura alla sua Spett. Clientela

*Buon Anno*

**La cucina elettrica Vi assicura**

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
LOCARNO  
Tel. 093 761 81